

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:
SALVANIENE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
AMBIENTE - Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Il progetto SalvAniene ha l'obiettivo di "preservare l'integrità del territorio compreso nella Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e di migliorare la qualità ambientale e la funzionalità ecologica dell'area".
Questo obiettivo si realizza di pari passo con la promozione e la conoscenza dell'area protetta e delle problematiche ambientali esistenti in un'area fluviale, anche attraverso azioni di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza ad intraprendere comportamenti rispettosi e responsabili nei confronti dell'ambiente e delle sue dinamiche e in generale attraverso l'educazione al rispetto delle risorse comuni e condivise. Le attività previste dal progetto mirano ad enfatizzare alcuni aspetti sociali ed ambientali relativi alla promozione di azioni che possano essere utili per combattere il cambiamento climatico.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Gli operatori volontari saranno impegnati in tutte le attività previste dal progetto impegnandosi insieme ai soci e al personale che collabora con l'Associazione Insieme per l'Aniene APS.
Il progetto sarà realizzato in 12 mesi e gli operatori volontari saranno impiegati con turni che verranno stabiliti settimanalmente, secondo le esigenze dell'associazione e a seconda della stagionalità.
In questa attività saranno coordinati dall'Olp di riferimento.
Si precisa che le attività descritte nel precedente box 5.1 e non svolte dagli operatori volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 5.4

Attività	Ruolo degli operatori volontari:
Attività 1.1 – Percorrenza periodica della rete dei sentieri	Gli operatori volontari saranno impegnati per circa 2 ore a giornata nella percorrenza a piedi o in bicicletta di aree della Riserva, scelti di volta in volta secondo una programmazione definita dalla responsabile. Durante l'attività di monitoraggio dello stato dei sentieri natura e dell'area protetta in generale dovranno osservare e rilevare i punti e le situazioni di degrado, segnalandole su carta tipografica ed apposita scheda. Inoltre contribuiranno al ripristino dei sentieri Natura e ciclopedonali.
Attività 1.2 – Attività di monitoraggio delle sponde e dell'alveo del fiume Aniene	In occasione del monitoraggio dalle acque del fiume i volontari saranno coinvolti nelle attività preparatorie e nella discesa del fiume su gommone per il monitoraggio delle condizioni delle sponde e dell'alveo (attività in acqua non obbligatoria).

	Con il supporto di un socio dell'associazione, gli operatori volontari presenti alla Casa del Parco potranno provvedere alla raccolta su apposito quaderno delle segnalazioni di degrado dell'area che arrivano tramite telefono, email e in presenza. Risponderanno alle telefonate e ai messaggi di posta elettronica relativi a segnalazioni di degrado e/o richiesta informazioni da parte del pubblico.
Attività 1.3 – raccolta segnalazioni di degrado e rilascio di informazioni utili alla fruibilità dell'area	
	Nell'evenienza gli operatori volontari affiancheranno gli operatori dell'Associazione nei lavori preparatori del terreno e nella messa a dimora delle nuove essenze vegetali e successivo posizionamento dell'impianto di irrigazione.
Attività 2.1. – piantumazione di nuove essenze vegetali	
	Gli operatori volontari sotto la supervisione dell'olp si occuperanno della manutenzione delle essenze già piantumate e dell'impianto di irrigazione, aprendo l'acqua all'impianto e controllando che le piante vengano raggiunte dall'acqua in maniera regolare.
Attività 2.2 – manutenzione delle vecchie e nuove essenze impiantate ed irrigazione	
	Gli operatori volontari sotto la supervisione dell'olp si occuperanno della manutenzione ordinaria e straordinaria della vegetazione esistente, in particolare lungo la sentieristica ciclopedonale, controllando che non vi siano impedimenti come piante infestanti e oggetti abbandonati.
Attività 2.3 – manutenzione della vegetazione esistente	
	Gli operatori volontari, affiancati da un socio che si occupa della manutenzione delle strutture informative, saranno impegnati una volta a settimana in questa attività a seconda dell'esigenza che si presenta, in particolare verniciatura pannelli informativi, cartelli indicatori, staccionate, panchine, ecc..
Attività 3.1 – manutenzione delle attrezzature	
	Gli operatori volontari, affiancati da soci ortisti che solitamente si dedicano a questa attività, saranno impiegati periodicamente nel controllo visivo dello stato di coltivazione e conduzione degli orti, e muniti di mappa avranno il compito di segnalare sulla stessa i lotti abbandonati. Inoltre, provvederanno al controllo delle attrezzature comuni messe a disposizione per gli ortisti, al recupero degli attrezzi per la coltivazione ammalorati e alla riparazione degli stessi. Forniranno, inoltre, assistenza e supporto agli ortolani in caso di malfunzionamento e danni all'impianto di irrigazione e alle attrezzature per coltivare
Attività 4.1 - attività di supporto al progetto Orti Urbani tramite l'assistenza ai fruitori degli orti per eventuali disfunzioni degli impianti e delle attrezzature messe a disposizione	
	Gli operatori volontari si occuperanno dell'accoglienza e dell'orientamento dei visitatori del Punto informativo, tramite informazioni sull'area protetta e sulle attività associative. La presenza dei operatori volontari permette di aumentare le ore settimanali di apertura al pubblico, rendendo il centro visite un riferimento ancora più costante per l'intera cittadinanza che vive ogni giorno la Riserva Naturale. Compatibilmente con la realizzazione di eventi e manifestazioni istituzionali in Riserva e nei dintorni, l'apertura sarà garantita, grazie al supporto degli operatori volontari per 5 giorni settimanali. In occasione di eventi (laboratori didattici, ludoteca ambientale, manifestazioni ambientali e sportive in riserva, eventi di promozione ambientale a cui aderisce l'associazione) il punto informativo rimarrà aperto anche nei giorni di sabato e domenica, quindi potrà essere richiesta la partecipazione degli operatori volontari anche nei fine settimana, fermo restando il servizio su 5 giorni.
Attività 5.1 – L'apertura del Punto Informativo – Casa del Parco	
	Gli operatori volontari contribuiranno alla promozione e sponsorizzazione delle attività dell'Associazione, attraverso la realizzazione e la diffusione di locandine e volantini sulle iniziative organizzate dall'Associazione e per la promozione della Riserva; invieranno i materiali prodotti ai contatti di visitatori, partner e volontari, gestendo la mailing-list; si occuperanno dell'aggiornamento della promozione delle iniziative sui social network ecc..
Attività 5.2 - attività di informazione	
	Gli operatori volontari parteciperanno alla progettazione delle attività associative anche con nuove proposte adeguate alla formazione e compatibile con le finalità associative.
Attività 5.3– Collaborazione alla progettazione delle attività	
	Gli operatori volontari saranno di supporto agli educatori qualificati dell'associazione per la realizzazione degli incontri di educazione ambientale con le scuole, nello specifico visite guidate e laboratori didattici sul tema del fiume e della natura.
Attività 5.4 – realizzazione di percorsi didattici ed attività educative	

	<p>Gli operatori volontari saranno attivamente coinvolti nell'organizzazione di laboratori e ludoteche ambientali, di eventi e manifestazioni, per la promozione della Riserva e lo sviluppo di comportamenti ecosostenibili. Sarà anche stimolata la proposta e la conduzione di attività didattico-educative di maggior interesse per gli operatori volontari, compatibilmente con le finalità dell'Associazione.</p> <p>Durante il periodo estivo, saranno partecipi dell'organizzazione e dello svolgimento dei centri estivi per bambini, condotti da operatori qualificati che collaborano con l'associazione. Gli operatori volontari saranno coinvolti in attività con i ragazzi quali: laboratori pratico-manuali di riciclo, escursioni in Riserva, giochi ambientali (cacce al tesoro e sulla rete ecologica)</p>
<p>Attività 5.5 - Organizzazione di incontri e contatti con partner di progetto consolidati ed eventuali nuovi, al fine di realizzare una rete per il miglioramento dell'area</p>	<p>Gli operatori volontari saranno coinvolti nell'accoglienza e discussione di proposte per attività in Riserva, nel confronto con le realtà del territorio al fine organizzare una rete sociale nell'area limitrofa alla Riserva. Gli operatori volontari saranno impiegati per realizzare stand informativi, dare informazioni e distribuire materiali e quant'altro sia accessorio alla buona realizzazione dell'iniziativa. Offriranno inoltre supporto logistico/non specialistico ai progetti realizzati da ASL e Cooperative Sociali in collaborazione con l'Associazione e rivolti ad utenti con disabilità.</p>

Nota comune a tutte le azioni e attività per quanto concerne il ruolo degli operatori volontari:

I volontari saranno coordinati dall'OLP Marta Del Giudice, ed affiancheranno i diversi collaboratori ed educatori ambientali nelle attività che si svolgono alla Casa del Parco, nella Riserva Naturale, a scuola ed in occasione di eventi dedicati.

Gli orari di apertura del Centro Visite e relativa turnazione degli operatori volontari saranno stabiliti in base a periodi e attività.

In occasione di eventi e iniziative (laboratori didattici, ludoteca ambientale, manifestazioni ambientali e sportive in riserva, eventi di promozione ambientale a cui aderisce l'associazione) il punto informativo rimarrà aperto anche nei giorni di sabato e domenica e potrà essere richiesta la partecipazione degli operatori volontari anche nei fine settimana, fermo restando il servizio su 5 giorni.

Gli operatori volontari potranno essere impiegati per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, etc.).

Durante il progetto di Servizio Civile i volontari potrebbero essere coinvolti in attività fuori sede come l'escursione alle sorgenti del fiume Aniene e/o in altri tratti dell'alta e media valle, ed in occasione di eventi divulgativi del Sistema delle aree protette della Regione Lazio.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto. Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore a un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà garantita la continuità del servizio attraverso l'impiego da remoto o

presso la sede di uno dei progetti afferenti allo stesso programma per la realizzazione delle attività propedeutiche agli incontri/confronti e alla comunicazione e disseminazione.

Durante il progetto di Servizio Civile i volontari potrebbero essere coinvolti in attività fuori sede come l'escursione alle sorgenti del fiume Aniene e/o eventi divulgativi del Sistema delle aree protette della Regione Lazio.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

	<ul style="list-style-type: none"> • metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali; • metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.
<p>Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazione "vissuta" degli operatori volontari; • controllo costante e ricorsivo (<i>feedback</i>) sull'apprendimento e l'autovalutazione; • formazione in situazione; • formazione in gruppo.
<p>Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona. • lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso; • discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto; • lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco; • tecniche simulate quali il <i>role playing</i> (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali; • tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'<i>incident</i>. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'<i>incident</i> si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive; • tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del <i>brainstorming</i> per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del <i>webbing</i> (o <i>mind mapping</i>), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
<p>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</p>	
<p>Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	<p>Ore 10 (complessive)</p>
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p>	<p>8 ore</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • cos'è, • da cosa dipende, • come può essere garantita,

<ul style="list-style-type: none"> • come si può lavorare in sicurezza 	
<p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) • fattori di rischio • sostanze pericolose • dispositivi di protezione • segnaletica di sicurezza • riferimenti comportamentali • gestione delle emergenze 	
<p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Codice penale • Codice civile • costituzione • statuto dei lavoratori • normativa costituzionale • D.L. n. 626/1994 • D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche 	
<p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p>	<p>2 ore</p>
<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico • Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane • Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia • Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento 	
<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013),</p>	

<p>quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo: B – L’associazione e la Riserva naturale della Valle dell’Aniene	
<p>Contenuti <i>Conoscenza di base del contesto associativo e della Riserva Naturale: storia dell’associazione e del legame con il territorio, descrizione e conoscenza della Riserva Naturale e delle sue caratteristiche ecologiche, geologiche, storiche e paesaggistiche</i></p>	<p>Ore 20 tot.</p>
<p>Modulo B – sez. 1 Presentazione dell’Associazione: storia, attività e rapporto con il territorio; Presentazione dell’area protetta: biodiversità, conservazione, ed aspetti ecologici, con particolare riferimento all’ecosistema fluviale ed alla sua contestualizzazione all’interno del tessuto urbano</p>	4
<p>Modulo B – sez.2 Escursioni guidate sul territorio per conoscere la Riserva Naturale: area Ponte Nomentano/Città Giardino; Parco delle Valli e foce dell’Aniene; area Ponte Mammolo con visita all’azienda apistica; zona umida della Riserva denominata Cervelletta. Elementi e principi di botanica, zoologia, geologia, ecologia fluviale, urbanistica e storia, con riferimento alle peculiarità delle diverse aree</p>	16
Modulo: C – Educazione e promozione ambientale	
<p>Contenuti <i>Conoscenza delle metodologie di base per lo svolgimento di attività relative all’educazione e alla divulgazione ambientale destinata al pubblico; tecniche di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche relative alla Riserva Naturale</i></p>	<p>Ore 12 tot.</p>
<p>Modulo C – sez.1 Elementi e tecniche di educazione ambientale: percorsi didattici, attività ludiche e attività formative. Attività didattiche dedicate alle scuole e percorsi dedicati e percorsi dedicati alla cittadinanza del territorio: come svolgere una visita guidata e un laboratorio sul campo.</p>	4
<p>Modulo C – sez.2 Principi e metodi di comunicazione e divulgazione ambientale per il coinvolgimento e la sensibilizzazione del pubblico destinatario delle attività L’importanza della comunicazione nell’educazione ambientale: conoscenza del <i>target</i> e sviluppo delle conoscenze e dei contenuti divulgativi</p>	4
Modulo C – sez.3	4

La divulgazione ambientale per sensibilizzare la cittadinanza: allestimento di materiale divulgativo e utilizzo dei principali canali di comunicazione digitali per la diffusione di informazioni sulla tutela e la valorizzazione delle aree verdi, la riduzione della produzione di rifiuti e la mitigazione del riscaldamento globale	
Modulo: D – Tutela del patrimonio ambientale	
Contenuti <i>Le aree verdi e per la risorsa idrica: inquinamento, servizi ecosistemici e cambiamenti climatici. Strumenti di pianificazione partecipata con relative implicazioni per una gestione sostenibile della Riserva. Conoscenza delle metodologie di monitoraggio ambientale e loro applicazioni.</i>	Ore 12 tot
Modulo D – sez. 1 Conoscenza delle principali tipologie di inquinamento ambientale e relativo impatto sulle matrici ambientali. Principi ed effetti del riscaldamento globale: produzione ed assorbimento di CO2, gas serra, dissesto idrogeologico Il verde urbano e la risorsa idrica: i servizi ecosistemici e il loro contributo alla mitigazione del cambiamento climatico	4
Modulo D – sez. 2 Inquinamento urbano e cambiamento climatico: elementi di valutazione dell’impatto e tecniche di mitigazione per la tutela degli ecosistemi naturali, e relative applicazioni in ambiente fluviale Metodologie di monitoraggio dell’ecosistema fluviale: conoscenza ed analisi delle criticità dell’area, attività sul territorio dalla sponda e dall’alveo, tecniche di <i>citizen science</i> e monitoraggio partecipato	4
Modulo D -sez. 3 Principi di pianificazione territoriale partecipata e di progettazione paesaggistica per lo sviluppo sostenibile. Sviluppo sostenibile in contesto urbano: le forestazioni e la tutela del verde urbano per contrastare il cambiamento climatico; lo strumento del Contratto di Fiume e la tutela della risorsa idrica con applicazione di buone pratiche diffuse sul territorio	4
Modulo: E – L’orticoltura urbana	
Contenuti <i>Conoscenza del progetto di orticoltura urbana, con relative tecniche di agricoltura e manutenzione dell’area. La gestione del progetto e i suoi sviluppi quotidiani, l’agricoltura biologica e l’educazione alimentare</i>	Ore 9 tot
Modulo E – sez. 1 Che cos’è un orto urbano? Illustrazione del progetto di orticoltura urbana, e conoscenza delle 3 diverse aree adibite ad orti urbani	3
Modulo E – sez. 2 Principi e metodi di agricoltura sostenibile: cos’è il metodo biologico e come possiamo metterlo in pratica L’educazione alimentare negli orti urbani: la filiera agroalimentare e la produzione sostenibile di alimenti salutari a km 0	3
Modulo E – sez. 3 Metodologie e tecniche di manutenzione e assistenza al progetto di orticoltura urbana: rapporto con gli ortisti del progetto, sostegno alla quotidianità e promozione dello spirito comunitario e condiviso dell’agricoltura urbana	3
Modulo: F – Funzionamento delle dotazioni tecniche	
Contenuti <i>Conoscenza di base delle attrezzature e strumentazioni presenti alla Casa del Parco e delle attrezzature della Riserva</i>	Ore 9 tot
Modulo F – sez.1 Presentazione del centro visite della Riserva Naturale, dei suoi ambienti principali e dell’uso degli spazi e delle loro strumentazioni: l’ufficio, la sala accoglienza, il laboratorio didattico	3
Modulo F – sez.2 Utilizzo e manutenzione degli acquari didattici; Utilizzo delle strumentazioni utili alle attività con il pubblico: materiale cartaceo, materiale digitale, strumentazione di laboratorio e materiali per attività ludiche con i bambini	3

Modulo F – sez.3 Allestimento, installazione e manutenzione delle attrezzature presenti in Riserva: bacheche, tavoli, panche, frecce direzionali della sentieristica, pannelli informativi	3
---	---

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
BENI COMUNI: L'IMPEGNO NEL PRESENTE PER UN FUTURO POSSIBILE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
D: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
G: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>